

# I dati del Mef commentati da Confedilizia

## La cedolare secca sugli affitti strumento contro l'evasione

ROMA - A partire dall'introduzione della cedolare secca sugli affitti abitativi, l'evasione tributaria (tax gap) è diminuita del 42% e la propensione all'inadempimento si è ridotta del 40%. È quanto è emerso dal "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva", allegato alla nota di aggiornamento del Def. In particolare, tra il 2010 ed il 2015 il tax gap è passato da 2,3 a 1,3 miliardi di euro, mentre la propensione al gap è scesa dal 25,3% al 15,3%.

"Ora ci sono le prove - ha commentato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa - che la cedolare secca sugli affitti abitativi da parte di persone fisiche, per anni proposta da Confedilizia e finalmente varata nel 2011, ha pienamente centrato uno degli obiettivi che si prefiggeva, quello di ridurre l'evasione fiscale".

In pochi anni, come fatto rilevare dal Mef, si è quasi dimezzata sia l'entità delle somme sottratte al fisco sia la propensione all'inadempimento, recuperandosi circa un miliardo di euro. "I numeri - ha aggiunto Spaziani Testa - certificano che, negli ultimi anni, questo è l'unico comparto nel quale la tax compliance è cresciuta. La cedolare si impone anche per ragioni di equità, anzitutto per compensare almeno in parte il forte carico di tassazione patrimoniale che gli immobili locati subiscono con Imu e Tasi".

"Questi dati - ha concluso - dovrebbero finalmente convincere Parlamento e Governo ad estendere la tassazione sostitutiva agli affitti non abitativi, a partire da quelli di negozi e uffici. Le risorse le offre proprio il recupero di evasione ottenuto con la cedolare nel settore abitativo. Non ci sono più scuse".

